Anno V Venerdì 23 Dicembre 1870 N. 306

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1871 AL GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo *sesto anno*, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'*Agenzia Stefani*, per il che è in grado di antecipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterarii, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	32
Per un semestre	« «	16
Per un trimestre	« «	8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d' uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere antecipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l' Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all' indirizzo dell' Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 *rosso* I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l' abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipj, a volersi mettere in corrente, poichè l' Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE del **GIORNALE DI UDINE**

UDINE, 22 DICEMBRE

In seguito agli ultimi combattimenti, le truppe tedesche contrapposte a quelle del generale Chanzy, proseguono le loro marcie in avanti, una parte dirigendosi a Tours (presso cui già si annunzia avvenuto qualche combattimento) ed una nella direzione del Mans, che è la base d' operazione del generale francese. Peraltro quest' ultimo, pur appoggiandosi al Mans, ha già operato il suo cambiamento di fianco e spinge la sua ala sinistra nella direzione di Chartes, e quindi verso Versailles. Una simile tattica è sommamente pericolosa, perchè l' armata francese potrebbe essere pigliata di fianco dalle truppe del granduca di Meklemburgo che manovra appunto allo scopo di accerchiare il nemico. Ma il generale Chanzy ha dato finora dei saggi bastanti della sua valentia per ispirare fiducia e per far ritenere ch' egli ha preveduto e provveduto al pericolo; e d' altra parte si osserva, in base alle lettere degli stessi corrispondeti dal campo tedesco, che in quest'ultima fase della campagna gli eserciti del generale De Thann, e del granduca di Mecklemburgo mancano sempre di quella direzione sapiente che vinse i francesi nel mese di agosto. Si scrive difatti alla *N. Presse* di Vienna che le marcie senza scopo e senza disegno del Granduca di Meklemburgo costarono ai Tedeschi un maggior numero di vittime che non le più sanguinose battaglie, e che per ciò il colonnello Krenski, suo capo di stato maggiore, venne destituito, e fu mandato a sostituirlo il generale di Stoch, aiutante di campo del Re. I rinforzi che il granduca attendeva non sono peraltro ancora arrivati, volendosi prima appoggiare le truppe che sono in Normandia e che colà, secondo un dispaccio odierno, si preparano a fortificarsi.

Pare che, nella Germania, lo Stato che fu più favorito nel trattato per la nuova Confederazione, cioè la Baviera, sia per suscitare i maggiori imbarazzi. Mentre a Stoccarda ed a Darmstadt, le Camere si affrettano ad approvare il trattato in parola, ed a votare le somme necesserie per continuare le guerra, la Camera bavarese non soltanto si dimostra ostile al trattato; ma quel partito di essa che si intitola patriottico intende di fare una proposta pel richiamo dalla Francia dell' esercito bavarese. I bavaresi sono stancati di una guerra che ancora non ha alcuna probabilità di finire, dacchè il *Daily-News* annunzia che il governo inglese ha perduta ogni speranza perfino nella conclusione di un armistizio. E non è certamente tale da rallegrarli la voce, riferita dell' ora citato giornale, che il bombardamento di Parigi è per ora impossibile, occorrendo ancora un mese per mettere le artiglierie in posizione. Come poi tutto questo non fosse bastante, le ultime notizie da Parigi sono buone. I disordini annunziati non vi sono mai avvenuti, e vi regna una concordia, che invece a Lione si lascia molto desiderare, come apparisce dai nostri telegrammi odierni.

L' *Abendpost* di Vienna si lagna amaramente della discordia che regna fra le varie nazionalità della monarchia austro-ungherese e delle esorbitanti pretese che ognuna di esse non cessa dall' accampare sia per ciò che riguarda l' indirizzo della politica estera, sia per ciò che concerne l' assetto interno delle diverse provincie. « Dovunque, esso dice, volgiamo lo sguardo, troviamo una vera babilonia di esigenze di diritto pubblico, nazionali e politiche, mentre si pensa soltanto in seconda linea all'*Austria* ai bisogni ed agl' interessi *austriaci*. Eppure il benessere di ciascuna delle numerose schiatte dell' Austria esige in tutto il senso della parola che l' idea dello Stato, malgrado la forma seducente in cui si presenta oggidì la teoria delle nazionalità, eserciti un' influenza più potente che l' idea nazionale, cosicchè innanzi tutto si sia Austriaci e soltanto poi Tedeschi, Slavi o Magiari ecc. » Il giornale officiale continua su questo metro le sue lamentazioni, alle quali peraltro crediamo che quelli cui sono dirette continueranno a non dare il minimo ascolto. Forse lo potrà consolare alcun poco l'articolo, oggi segnalatoci dal telegrafo, della *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, la quale afferma che il Re di Prussia e tutti gli altri Principi tedeschi sono animati dal desiderio di mantenere amichevoli e sincere relazioni coll' Impero austro-ungherese. Di che natura poi abbiano ad essere questi rapporti, lo sapremo quando conosceremo la comunicazione fatta ora dalla Prussia all'Austria circa la trasformazione della Germania.

Il Governo ed il pubblico inglese sono gravemente preoccupati dall' attuale situazione politica. La vertenza russa, quella del Lussemburgo, la vertenza americana minacciano da lati opposti la Gran Brettagna. Il partito *tory* crede che queste complicazioni politiche renderanno inevitabile la caduta del ministero Gladstone. I club militari sono scontenti del Cardwell, ministro della guerra, non essendo egli un militare, ma un industriale. Parimenti l'*Army and Navy Club* trova che il signor Childers, tuttochè uomo di molta intelligenza ed energia, non è il ministro di marina più adatto alle presenti circostanze, e meno ancora lo sarebbe nel caso d' una guerra con l' America. E a proposito delle voci di guerra che corrono in Inghilterra, l' *International* di Londra scrive che all' Ammiragliato regna grande attività. Ad un grande industriale fu data commissione per un numero enorme di torpedini sottomarine, che saranno consegnate in brevissimo termine.

Il linguaggio dei giornali montpensieristi dimostra che quel partito non si è collegato alle altre frazioni monarchiche che hanno aderito al Governo del nuovo re della Spagna. Però, sieno o non sieno i montpensieristi e altre frazioni politiche d' accordo colla nuova monarchia, ciò non deve affatto commuovere il figlio di Re Vittorio Emanuele. La forza della Spagna ormai sta decisamente nei tre partiti che ebbero tanta parte nella rivoluzione di settembre: il partito progressista, vero martire della storia costituzionale spagnuola; il partito democratico rappresentante il diritto nuovo; il partito unionista rappresentante l' elemento conservatore-liberale dell' esercito, dei generali, della proprietà, delle classi medie, dell'industria, della banca, della intelligenza. Questi tre vigorosi partiti sono quelli che chiamarono al trono Amedeo di Savoia; essi lo aiuteranno senza dubbio a stabilire fortemente e lealmente il reggime costituzionale nella sua nuova e nobilissima patria.

La *Corrispondenza Warrens* di Vienna smentisce le notizie allarmanti sparse dai giornali viennesi intorno alla disdetta dei trattati di Parigi del 1856 per parte del Governo rumeno. È positivo peraltro che il principe Carlo ha diretto alle Potenze un *memorandun* nel quale si lagna della posizione nella quale la Rumenia si trova di fronte alla Porta, ma si astiene, per ora, dal fare alcuna domanda concreta. Questa potrà del rimanente farsi in un avvenire più o meno lontano, se è vero ciò che leggiamo nella *N. Presse* di Vienna, che cioè il principe Carlo coltiva veramente il pensiero di divenire monarca indipendente e che a Bukarest c'è in favore di tale progetto una certa agitazione, fomentata, a quanto pare, dal conte di Bismarck.

Oggi non abbiamo nulla di nuovo a notare relativamente alla questione del Lussemburgo, che la Prussia si ripete disposta a far decidere da un consiglio di arbitri. Solo, per debito di cronisti, riportiamo la voce che il re d' Olanda intenda di abdicare, come granduca del Lussemburgo, a favore del principe Enrico; e mediante questa combinazione il granducato entrerebbe nella Confederazione tedesca.

La Russia ed il Mar Nero

Togliamo da una corrispondenza da Pietroburgo al *Daily News*:

Si direbbe che la Russia da molto tempo aveva concepito l'idea di ripudiare il trattato del 1856 appena che le fosse stato possibile, dacchè invece di Sebastopoli, che naturalmente non si sarebbe potuta ricostituire in arsenale ed in porto per legni da guerra, un'altra località è stata scelta, ed i lavori ne furono spinti con tale segretezza fin dal 1863, che nulla trapelò a questo riguardo a segno che nemmeno qui nella grande metropoli nessuno conosce i preparativi che si sono di già fatti. Il luogo scelto per questo nuovo ed importante scopo è la città di Poti sulle bocche del Rion sulla costa orientale del Mar Nero, e distante poche miglia dalla provincia russa che separa la Circassia della provincia russa di Georgia: è vicino al lago conosciuto dagli antichi geografi col nome di Paleostoma, e per le sue vicinanze alla Circassia sarà di continua minaccia alla Turchia.

È già cominciata una ferrovia per congiungere Poti con Tiflis ed il mare Caspio passando per la valle del Kur. Benchè la città e la stazione della ferrovia siano entrambe sulla riva sinistra del braccio occidentale del Rion, i doks e le altre opere del nuovo porto si costruiscono al nord onde offrire maggiori facilitazioni per lo scopo cui si mira, e la somma che al finire dell'anno scorso si era di già spesa in questi lavori ascendeva a rubli 1,467,000.

Siccome però nè i moli che furon costruiti nel mare, nè gli altri lavori che furono già fatti bastano a tener il porto libero dai cumuli di sabbia e di fango che vi sono portati dal Rion, fu necessaria una modificazione al piano primitivo, per cui delle pile formate con muratura e riempite di pietre si stanno costruendo in tutta fretta ad una grande distanza nel mare, onde permettere ai grossi legni da guerra di entrarvi e di uscirne ad ogni occorrenza.

La lunghezza di questo bacino è di 3000 piedi inglesi, presentando così ogni comodità per un gran numero di vascelli. È inoltre progettata la costruzione di una pesante diga attraverso il Rion, che è navigabile nell' interno per qualche buon tratto, onde impedire che in avvenire la sabbia si accumuli nel porto.

Dall' altro lato gli ingegneri hanno proposto di utilizzare il lago Paleostoma, che forma un bacino naturale, non essendo difficile di tagliare un canale di comunicazione attraverso la striscia di terra che lo divide dall' Euxino; per questo lavoro la spesa è calcolata a tre milioni di rubli.

L A GUERRA

— L'esercito bavarese riceverà considerevoli rinforzi; si parla di 25,000 uomini. Tutti gli uffiziali disponibili, anche quelli del secondo Corpo d' esercito, hanno ordine di marciare. Il 9, il primo corpo

APPENDICE

CRITICA.

Ospite del Lioy nella sua villeggiatura, mi sovvengo della dolce soddisfazione che provai quando, discorrendo del Friuli, mi disse miravigliarsi del distinto numero di dotti che vi fioriscono in confronto di molte altre provincie del Regno; e fra questi, e fra i primi di questi è, non v' à dubbio, il dottor Antongiuseppe Pari, il quale sino da ragazzo diè fuori un' Opera sugli Atomi (1), alla quale tenne dietro un seguito di altre non poche, improntate tutte dal contrassegno della originalità, e corredate da peregrina erudizione in appoggio della scienza che in esse ad ogni pagina luminosamente si appalesa. Ma fra tutti questi di lui squisiti lavori, quello che vince ogn' altro per singolare altezza d' ingegno e per copia di dottrina e per eleganza di forma è al certo quello che pubblicò in questi giorni, nel quale ci si presenta creatore d'un sistema di geologia che darà molto da meditare ai cultori di questa scienza, poichè apre ad essi un nuovo orizzonte, specioso pel modo in cui vengono considerati sotto un aspetto diverso del comune appo i naturalisti, le maggiori vicende e i più importanti fenomeni del nostro pianeta. In conseguenza di ciò egli per sostenere il suo concetto, ch' é di fondamento al suo sistema geologico, e che lo sviluppò nel suo libro intitolato: *Sull' oscillamento regolare e successivo della terra dedotto colla fisica, confermato dalla geologia, palentologia e biologia, e sui lumi che ne derivano a queste scienze dal riconoscimento di essa legge*, in conseguenza, ripeto, di questo suo scopo, egli s' ingegna d' indebolire la teorica dei sollevamenti di Anton Lazzaro Moro, comechè lo considori *il fondatore della geologia*, e in più luoghi del suo libro gli tributi ingenuamente i maggiori e meritati elogi che da' suoi ammiratori si possano mai desiderare. Leggendo io le critiche che il chiarissimo nostro autore fa a questo grande maestro, di cui i più celebri naturalisti si dicono scolari (1), non potetti a meno di fare alcuni appunti nè margini del libro, i quali, poichè di quello del Moro feci un compendio che pubblicai con qualche mia illustrazione, penso qui riportarli non altro se non pel l' opinione che ho, essere il sistema del Moro solido ancora abbastanza contro i colpi con cui si pensa di scassinarlo. Del resto lascio ad altri critici l' esame della intera opera del Pari, che ben lo merita, e le lodi che ne trarrà non saranno minori delle mie, le quali non sono un ricambio dell' indulgenza che mi dimostra ove accenna a' miei studj in quel sunto, ma sincerissime; e lascio ai cinchi il solotico di fregarsi vicendevolmente tra loro.

Nella pagina 17 dice il Pari: « Comprendeva per certo anche il Moro che, parlando di fuochi inchiusi in una sfera questi, pella loro natura sempre agente sempre espansiva, dovevano premere dovunque uniformemente dal centro verso la periferia; devono servire a tener disteso l' involucro; nè mai potrebbero, lungo certe zone, spingere di preferenza da sollevarne i sistemi di coni, qualora ivi essa causa non ve li dirigesse sopratutto. Nessuna causa fisica peculiare però, atta a tanto affacciossi al Moro, per cui ricorse direttamente al VOLERE DI DIO ». Il che ripete pure nella pagina 21. Prescindendo che non d' ogni fenomeno si riconosce la prima causa; che nessuno sa dire qual è la causa del moto della terra, quale del Cosmo, mi limiterò solo a notare che Moro si propose non altro che di spiegare le cause dei fenomeni, che la causa delle cause è un altro paio di maniche, se già Lucrezio cantò *felix qui potuit rerum cognoscere causas*. In ogni modo

(1) *Ricerche analitico-razionali sopra la fisica, l'analisi e la vita della Molecola chimica di primo ordine*. Milano, 1834, dalla Società dei Classici italiani.

(1) Gorini deplorando la poca conoscenza che s' ebbe sin' ora del libro di Moro, questo mi scrive in una delle sue lettere: « Davvero che l' Italia è troppo obliosa delle proprie glorie. Ella à fatto un' opera egregia, rivendicarne la memoria richiamandolo a nuova vita. Molte delle cose di cui noi ci vantiamo come di grandi scoperte dei nostri giorni, il Moro aveva saputo trovarle e corredarle di prove in tempi ne' quali la geologia non era ancor nota e quando bisognava spendere un mezzo volume a discutere la provenienza delle acque del diluvio! »

d'esercito, perdette 43 uffiziali; secondo la *Corrispondenza Hoffmann*, le perdite di esso dal 4 al 10 dicembre ammontano a 223 uffiziali e 7968 soldati,

— Si ha da Berlino:

Il numero dei prigionieri di guerra non feriti e tutto 28 novembre ascende a 303,842 soldati a 15,252 uffiziali; dopo di allora se n'aggiunsero altri 35,000.

— Sulle mosse contro l'armata del generale Chanzy, l'*Abendpost* scrive: Dalle ultime notizie si conferma la nostra anteriore opinione che il gene. Chauzy si sarebbe ritirato nella direzione di Le Mans, quindi oltre il Loir (confinante a destra della Loira), e della Sarthe, per chiamar a sè tutte le forze armate che trovansi colà. Sembra di tal modo che la divisione dell'armata del granduca di Mecklemburgo — la quale dovrebbe aver ricevuto rinforzi — sia destinata a inseguire l'armata di Chanzy. Il 15 corrente l'avanguardia del primo attaccò l'avversario sul Loir, nel giorno successivo sgomberò la città di Vendome, 5 miglia distante da Blois, la qual ultima, come il lettore sa, era stata occupata pochi giorni prima dalla divisione granducale d'Assia. Un telegramma francese da Bordeaux del 16 conferma il combattimento del 15, aggiungendo: « esso continua tuttora, e Chanzy mantiene la sua posizione». Sembra quindi che quest'ultimo appena la sera si sia veduto costretto di sgomberare Vendome e la linea del Loir, per ritirarsi verso la vallata della Sarthe situata all'occidente, con Le Mans per chiave della posizione.

L'armata di Chauzy richiede senza dubbio da parte dei condottieri tedeschi un'osservazione e previdenza tanto maggiori, in quanto questo generale — il qual riunì sotto il suo comando una gran parte dell'anteriore armata della Loira, vale a dire quattro o cinque corpi — s'avanza ad ogni passo sempre più verso Parigi, e con ciò entra in una zona, nella quale si rende estremamente sensibile pel nemico, che non si vuole lasciar prendere fra due fuochi. Si comprende facilmente come i movimenti del generale Chauzy debbano influire in modo decisivo sulle disposizioni, non solo del Granduca di Mecklemburgo, ma ben anche dell'ottavo corpo di Güben, il quale, come il lettore sa, trovasi al nord-est della Normandia.

La missione del primo è quindi quella affatto particolare, di rimettersi in contatto coll'armata di Chanzy, e ritentar quanto più sollecitamente sia possibile la fortuna delle armi.

Ogni giorno dovrebbe quindi recar nuove notizie di combattimenti e scontri, tanto più che da parte dei tedeschi, si fece prevalere fin da principio la massima di disperdere possibilmente, nella loro prima riunione ed organizzazione le nuove forze francesi che vanno formandosi.

— Il *Journal de Bordeaux* scrive: Il generale Chanzy è pieno di fiducia nell'esito della gigantesca lotta; a quanto sembra, egli ha ottenuto che i suoi piani non siano discussi, nè modificati. Anche Bourbaki pare abbia chiesto ed ottenuto carta bianca.

— Un telegramma da Berlino alla *Freie Presse* di Vienna, reca:

È incominciata l'organizzazione di un sesto esercito destinato a sostituire i due eserciti che si avanzano nel mezzogiorno della Francia. Le 126 liste delle perdite comparse sinora, constatano da parte prussiana, morti e feriti: 12 generali, 206 ufficiali di stato maggiore, 2691 ufficiali subalterni, 909 sergenti maggiori, 5384 sergenti, 2 preti, 400 medici ed infermieri e 53,541 soldati. Smarriti furono 7102 soldati. La perdita totale ascende 2935 ufficiali e 67,012 soldati.

— Si ha da Versailles: Nel combattimento di Nuits i Tedeschi ebbero 13 ufficiali morti e 29 ufficiali feriti; il numero totale dei morti e feriti ascende a 700. La perdita del nemico ammonta a molti ufficiali e più di 1000 soldati. Vennero fatti prigionieri 16 ufficiali e 700 soldati. Fu preso un gran deposito di fucili e munizioni.

— Si ha da Brusselles: Col telegrafo sotto marino si annunciò da Bordeaux ad Havre che l'armata della Loira s'avanzerà quanto prima verso il nord-ovest sopra Mans verso Parigi.

ITALIA

Firenze. Oggi crediamo che la Giunta della Camera incaricata di riferire sul progetto di legge pel trasporto della capitale presenterà finalmente la sua relazione.

Varie son le proposte caldeggiate dagli onorevoli commissari.

Però niuna di queste raccolse una vera e propria maggioranza di voti, giacchè de' sette membri della Giunta, tre vorrebbero il termine di quattro mesi, tre quello di cinque, e uno scelse il termine di nove mesi. Il perchè, la Camera e il Ministero son liberi di scegliere senza verun preconcetto.

È certo che per le assidue sollecitazioni della sinistra, la discussione della legge sul trasporto della capitale avrà luogo prima che la Camera si proroghi per le vacanze natalizie. (*Gazz. del Popolo*)

— È stato distribuito ai deputati il *Libro Verde*, contenente *centundici* documenti relativi alla quistione romana, i quali abbracciano il periodo dal 29 agosto p.p. al 2 corr. dicembre.

Nella massima parte sono dispacci dei nostri rappresentanti diplomatici all'estero, e specialmente di quelli residenti a Berlino, a Vienna, a Brusselle, a Monaco, a Londra ed in Francia.

Oltre a questi documenti troviamo poi *nove* Circolari del nostro ministero degli esteri alle Legazioni di S. M. presso le diverse Corti straniere, e *sei* Note, una delle quali al R. ministro a Parigi, una a Madrid, una a Berlino, due a Vienna ed una a Londra.

— Leggesi nella *Nazione*:

La discussione sulla legge di accettazione del plebiscito romano non è potuta passare senza qualche escursione sugli argomenti che vi hanno relazione. Così l'onorevole Ferrari ha discorso sopra tutto degl'inconvenienti che incontreremo ponendo il Governo nazionale di Roma costa costa ad un potere di altra natura, al rappresentante del quale si concedono straordinarii privilegi e le prerogative di sovrano. L'onor. Carutti ha discorso anch'egli presso a poco nello stesso concetto. L'onor. Toscanelli ha ragionato ampiamente e variamente esprimendo le sue apprensioni per una politica da lui stimata troppo audace, e piena di pericoli per le nostre relazioni esterne e per l'andamento delle cose nostre all'interno. L'onor. Ferrari con ardimento filosofico e colla frase incisiva che gli è propria; l'onor. Carutti con quella gravità di modi e di eloquio, che dopo dieci anni riporta al Parlamento, da cui lo tennero lontano uffici diplomatici; l'on. Toscanelli, il più sulfureo, il più aggressivo e il più vivace dei conservatori, si sono trovati d'accordo nell'accostarsi a Roma con un sacro terrore. La politica del Governo biasimata temperatamente dal Carutti, acerbamente censurata dal Toscanelli, fu difesa dal Ministro degli Affari Esteri con quella abilità di linguaggio, che tutti riconoscono e lodano in lui.

Dalle dichiarazioni dell'onorevole Visconti-Venosta si rileva che l'occupazione di Roma non ha sollevato proteste da parte delle Potenze europee, ma che esse aspettano che l'Italia provvegga alla indipendenza spirituale del Pontefice, la quale è considerata come questione d'ordine pubblico generale e comune: e che in questo bisogno lasciano procedere l'Italia sotto la sua intera responsabilità. La Camera lo ha ascoltato con attenzione e simpatia continue, attenzione che ci duole la sinistra non abbia prestato anche all'onorevole Carutti, interrotto da lei troppo spesso con rumori poco cortesi e meno tolleranti.

Dopo qualche agitazione promossa dall'impazienza della sinistra, la legge fu adottata.

— Si dice che molti deputati intendono di proporre che la Camera, votata che abbia la legge sul trasferimento della sede del governo, si proroghi per non riunirsi più che a Roma dopo il trasferimento.

Noi abbiamo dato prova di volere che il trasferimento si effettui nel più breve tempo possibile. Non possiamo quindi esser sospettati di equivoche intenzioni se facciamo avvertire ai deputati.

I. Che se il trasferimento si votasse e si effettuasse senza che fosse al tempo stesso votata ed effettuata contemporaneamente una riforma amministrativa di largo decentramento, l'andata a Roma segnerebbe la data del supremo ed irrimediabile scompiglio dell'amministrazione;

II. Che vi è una quantità di progetti di legge che riflettono interessi importanti e che sono in aspettativa da un anno, da due anni, ed anche da maggior tempo;

III. Che quand'anche fosse materialmente possibile di convocare e riunire le Camere ai primi di maggio a Roma, a quell'epoca non si potrebbe più far conto di tenere là una lunga sessione che provvedesse a tutti i bisogni e gli interessi che reclamano le cure del Parlamento.

Se poi alle ragioni gravi e serie debbono prevalere molti capricci... allora non parliamo più.

(*Corr. Italiano*).

— È già cominciata negli uffici delle amministrazioni centrali l'agitazione per il tramutamento delle sedi a Roma.

Sono già stati interpellati molti dei funzionari e degli impiegati, e vari dei capi d'ufficio furono richiesti di informazioni in ordine all'esecuzione del trasferimento.

La questione non ha nulla di grave per quegli impiegati che non hanno famiglia, e molto meno imbarazzante è il cómpito di collocare convenientemente le amministrazioni in una città dove ci sono tanti vastissimi conventi e monasteri ed uffici pubblici.

Il serio guaio è per gli impiegati che hanno famiglia e che si troveranno alle prove con questo dilemma: o lasciare la famiglia a Firenze e vivere separati da essa con grave disturbo morale e con grave danno pecuniario, ovvero cercare un alloggio a Roma dove le pigioni sono elevate già del doppio e del triplo su quelle di Firenze.

Bisogna che il Parlamento si preoccupi anche di questo problema, che non è lieve e che può avere conseguenze funestissime per una amministrazione già sì scompaginata qual è la nostra.

Noi ne discorreremo ampiamente in un prossimo numero del giornale. (*Id.*)

Roma. Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Un giornale del mattino annunziò che il Cons. Giacomelli abbia deciso di ritirarsi dal posto che occupa in seguito alla nomina del Cav. Carignani, nipote e creatura di Rattazzi, al posto d'intendente di finanza in Roma.

Nulla di meno esatto.

Il Cons. Giacomelli non lascia il suo posto, bensì è il posto che cessa col 31 dicembre, terminando con quel giorno la Luogotenenza, e quindi con essa tutti i Consiglieri, e però come si vede, il ritirarsi in quell'epoca del Giacomelli non ha niente a che fare con la nomina dell'Intendente.

ESTERO

Francia. Si annunzia da Versailles: Eminenti personaggi Francesi diressero preghiera al conte Bismark perchè volesse accordare e promuovere la convocazione del Corpo legislativo, così ignominiosamente dispersosi il 4 settembre, perchè esso è l'unica Corporazione politica che dinanzi l'Europa ha ancora il diritto, proclamando la abdicazione di Napoleone, di costituire un Governo accettabile.

Il bombardamento di Parigi dovrebbe, a quanto si assicura da parte di militari ben informati, incominciare per certo entro otto giorni.

Pel trasporto dei cannoni e delle munizioni pel bombardamento di Parigi vengono adoperati giornalmente più di 200 vagoni.

Prussia. Si ha da Berlino: Il sig. de Thiele comunicò ai rappresentanti d'Inghilterra, Russia e Austria-Ungheria che il Governo della Confederazione germanica settentrionale propone a queste tre Potenze la formazione d'un giudizio arbitro relativamente alla questione, loro già ufficialmente notificata, del Luxemburgo.

Germania. La « Köln. Zeitung » ha da Versailles che in seguito a domanda fatta al Gabinetto di Berlino questo si dichiarò pronto di accordare al Papa per sua dimora Colonia o Fulda.

Lussemburgo. Il *Times* assicura che la Prussia vuol fare del Lussemburgo uno Stato indipendente sotto il fu Duca di Nassau ottenendo a tal fine l'adesione del Re d'Olanda.

Turchia. Da parte competente viene indicata come falsa la notizia che la Porta voglia agire indipendentemente dalle altre Potenze. La Porta all'incontro agirà su tutti i punti d'accordo colle altre Potenze soscrittrici del trattato.

— Una gran parte della flotta parte pel Mar Rosso. Sono comprovati gl'intrighi dell'Egitto in Arabia. L'insurrezione va estendendosi. Hobart pascià verrebbe nominato comandante della flotta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 11628. III.

Municipio di Udine

AVVISO.

Il Municipio ha disposto perchè anche in quest'anno sieno vendibili al prezzo di Lire 2 ognuno i consueti Viglietti di dispensa visite pel prossimo capo d'anno, il di cui ricavato spetta alla pubblica beneficenza.

Il Municipio rivolge adunque fervida preghiera ai Cittadini, perchè vogliano largamente concorrere per tal via a sollievo del povero.

Dal Municipio di Udine,
li 19 dicembre 1870.

Il Sindaco
G. Gropplero.

Dimissioni. Il nostro Sindaco conte cav. Giovanni Groppléro ha presentato le sue dimissioni al comm. Fasciotti Prefetto della Provincia. Egli sino dall'epoca della sua conferma, aveva annunciato che a lungo non sarebbe rimasto in carica, perchè da quattro anni, per adempiere ai doveri di Sindaco, aveva dovuto troppo negligere i proprii interessi di famiglia. Noi crediamo tale risoluzione immutabile, tanto più che il conte Groppléro testè eletto a Deputato provinciale non rifiutò di tenere tale ufficio. Annunciamo del pari le rinuncie del nob. Ciconi-Beltrame e dell'onorevole Paolo Billia all'ufficio di Assessore nella nostra Giunta Municipale. Ambidue hanno assunto altri gravi incarichi, e specialmente il Billia, ch'è Deputato al Parlamento, e quindi tali loro rinuncie trovano piena scusa.

N. 310

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai in Udine. Il giorno 25 corrente, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avranno luogo, nella sala maggiore di questa Società, le elezioni per le cariche volute dall'art. 33 del Regolamento sociale.

Operai,

Dalla scelta dei Rappresentanti dipende in molta parte l'avvenire del nostro consorzio; concorrete quindi all'urna, e il vostro voto imparziale viemmaggiormente addimostri il senno di cui siete fregiati.

Udine, 16 dicembre 1870.

La Presidenza
L. Zuliani, L. Rizzani, A. Cumero, F. Pizzio

Scuola magistrale. Si aprì anche quest'anno la Scuola magistrale, per cui il Consiglio della Provincia annuiva testè a cooperare alla spesa insieme col Governo. Crediamo inscritti circa quaranta tra alunni ed alunne.

Dibattimento penale. Dopo circa due mesi di dibattimento, jeri il Sostituto procuratore di Stato D.r Antonio Galetti cominciava la sua requisitoria nel noto processo per falsificazione di documenti privati, truffa ed usura, che sarà celebre negli annali giudiziarii. Essa requisitoria addimostrò una volta di più quanto nel Galetti siano congiunti i profondi studj della giurisprudenza penale alla più scrupulosa diligenza, e come egli sia un oratore valente e abituato a stretto nesso logico. Nella sala del Tribunale s'accalcavano gli spettatori, taluni de' quali costantemente avevano seguito lo sviluppo del dibattimento diretto con imparzialità e sagacia dal Giudice signor Gagliardi. Come abbiamo promesso, speriamo di poter darne un resoconto nei primi numeri di gennajo, cioè quando sarà stata pronunciata la sentenza.

« la cagione per cui una forza sfericamente espansiva, anzichè distendere egualmente tutta la periferia, spinga di preferenza lungo alcune zone, e queste vadano a cadere, quanto ai sistemi montuosi, o lungo le latitudini da Est ad Ovest, o lungo le longitudini da Nord a Sud » ci sarà non v'è dubbio; ma questo non formava il soggetto degli studj del geologo sanvitese; a lui bastava di avere scoperta questa forza, lasciando ad altri di fantasticare le leggi a cui essa ubbidisce. Il naturalista udinese crede sia una sola, e di averla indovinata, immaginandosi possa essere l'oscillamento della terra. Difatti, ecco quello ch'egli scrive nella pagina 46: « Valutato per via sperimentale che, il proprio procedere nello spazio delle sfere perfettamente elastiche si è, nè può altrimenti essere, che l'Oscillatorio; valutate tutte le ragioni positive geologiche sulla forma sferica della terra; sulla conformazione terrestre fatta d'immensa forza espansiva interna, o fuoco centrale, inchiuso in una crosta; e sul muoversi il pianeta da sè progressivamente nello spazio; ne viene *un tal modo non poter essere che oscillatorio* ». Ma a questo moto chi ne diede l'impulso? IL VOLERE DI DIO? *Dij averruncent*, per usare una frase ciceroniana che suona: *Ciel te ne guardi*. *Sistemi di coni* poi non esistono, e meno che sieno sollevati; essi non consistono che in vomiti vulcanici nel mezzo del cratere. Nella pagina 18 si legge questo: « Concesso pur tutto, i monti senza fossili, se pur oggi ve n'à, sarebbero i primitivi: ma le catene montuose delle Alpi e degli Apennini, quelle del Tibet, delle Ande, del Caucaso, dell'Hymalaja, comparvero dopo che nel mare abbondarono i crostacei; il Monte Nuovo comparve nel secolo XVI; l'Isola Nuova ed il Gozullo nel XVIII. Ora avremo noi ad ammettere *aver a Dio piaciuto*, in quella diversissime epoche, che sotterra s'accendessero altri *gran fuochi*? E poi alcuni monti hanno banchi di fossili testacei a svariate altezze, fra strati non marini. » Da parte ora Iddio nella nostra questione; certamente che Moro non avrebbe avuto difficoltà di ammettere quelle accensioni di fuochi de' quali ci si domanda. Riguardo poi alle altre osservazioni, sostiene questo geologo che il motivo per cui alcuni monti primari sono privi di crostacei, gli è per la ragione che sollevaronsi dal mare quand'esso era ancora sproveduto di esseri organici, e ciò fu sino al quinto giorno della settimana mosaica. Ma anche alcuni monti secondari mancano d'ogni spoglia marina, e sono quelli, secondo lui, che comparvero immediatamente dopo che dai vomiti de' monti primari formatosi il fondo accidentale del mare, esso si alzò in que' monti, quindi dinanzi che il mare si fecondasse; e questi monti tanto se sorsero dalla superficie asciutta, perocchè anche presso le falde de' monti primari in disteso si raccolsero i materiali di quelle loro eruzioni, quanto dalla superficie bagnata ove si formò il detto fondo accidentale del mare, nessuna marina produzione potevano avere per la stessa ragione per la quale i primi tra monti primari non ne avevano. Rispetto poi a *que' monti che ànno banchi di fossili testacei a svariate altezze, fra strati, non marini*, ne fa riflettere il Moro, ch'essi monti si sono alzati da que' luoghi terrestri ne' quali prima dominava l'acqua del mare, ma poi empiuti furono dalle terrestri o pietrose materie vomitate da altri monti; il che manifesto si vedrebbe di certo, egli è d'avviso, se ora sorgesse un monte là dove fu una volta l'acqua di Lucrino. Le supposizioni dunque del Pari, che le imagina strane per confutare il Moro, sono per lo meno inutili.

Nella stessa pagina ci domanda: « Ed il lento innalzamento da tre secoli, specialmente verificato sotto il suolo scandinavo, avremmo ad attriburlo ad altri gran fuochi accesi, e tuttora in attività, dietro diuturno, speciale volere di Dio? » Rispondo affermativamente, ripeto, perchè sappiamo che quel lento sollevarsi del suolo, non proviene se non dalla compressione di vapori rinchiusi nell'interno, cercando invano un varco a cielo aperto, onde il terreno s'innalza un po' alla volta di continuo, essendo continua la presenza di que' gas, come in una sfera più limitata, successe presso Trezzene sulla via di Epidauro, ove anch'io vidi un tumulo, pianura un tempo, ed ora un colle, che dagli antichi poeti e dai moderni naturalisti, è considerato opera della tensione di que' vapori, prodotti dalla liquefazione di rocce cristalline (basalto, metafiro e grunstein) in forza di fuochi sotterranei. Qui pare, parlo della Svezia, che la resistenza la quale oppone la pressione della massa superiore sia sufficiente a impedire che i suddetti gas squarcino il suolo per dar poi origine a un vulcano, o a una catena vulcanica.

(*Continua*)

Pierviviano Zecchini.

Inconvenienti postali. Ci viene segnalato da Amaro un inconveniente postale al quale sarà facile di porre rimedio con un po' più di diligenza da parte degli impiegati incaricati della corrispondenza postale. Avviene talvolta che delle lettere dirette per es. a Tolmezzo, essendo poste nella valigia di Amaro, si fermino in quest'ultima località, in attesa di proseguire a miglior tempo il viaggio, e che delle lettere dirette ad Amaro vadano, per la stessa ragione, a finirla a Tolmezzo, donde devono poi essere rimandate al loro destino. Ciò succede anche per i giornali e per altri stampati. Si badi adunque di esser più attenti nella distribuzione delle lettere fra le piccole valigie della corriera. Finalmente non si tratta della *Valigia delle Indie*!

Al pittore G. B. Sello, autore del nuovo sipario del teatro Minerva, il pubblico intervenuto jeri allo spettacolo, volle fare i suoi mirallegro chiamandolo al proscenio e festeggiandolo con applausi cordiali. Congratulandoci col bravo artista per questo successo, gli auguriamo altri lavori e che sieno egualmente apprezzati.

I giovani che studiano, a noi che appartenemmo al tempo della preparazione, fanno molto piacere, poichè vediamo in essi la *nuova Italia*, quella Italia, che ha da dare frutti degni della libertà. C'è pur troppo una lacuna nelle tradizioni di studio del nostro paese; ed è quella in cui l'azione soverchiava il pensiero. Il patriottismo ci conduceva naturalmente a questo, ma molti, dopo essere stati buoni patriotti col braccio, non seppero più esserlo colla testa: e che cosa è il braccio senza la testa? Ognuno può vederlo dagli effetti, che non sono più conformi al patriottismo. È vero che alcuni giovani supplirono colla esperienza del mondo presto acquistata alla scarsezza degli studii; ma l'eccezione non distrugge il fatto. È di conforto quindi il vedere i più giovani tra i giovani dedicarsi allo studio con ardore novello. È il genere di patriottismo che occorre adesso quello di innovare la patria con costumi degni, coi progressi economici e coll'innalzare il livello intellettuale, non soltanto delle moltitudini, ma della classe più eletta. Così la triste eredità di costumi servili, di ire e di diffidenze cesserà, così le partigianerie politiche, che sono l'egoismo delle sette, andranno temperandosi. Crescerà una generazione migliore della nostra; la quale saprà essere grata a chi diede l'indipendenza, l'unità e la libertà alla patria e confortera di care speranze gli ultimi istanti della vita della generazione a cui appartennero i preparatori.

Queste parole ci vengono giù dalla penna scorrendo un breve opuscolo, cui tre giovani studenti di Padova dedicano ad un loro amico nell'atto in cui egli prende la laurea. Questo giovane è un Fraccaroli, nipote allo scultore, del quale apprendiamo, che ha dato bei saggi della traduzione di alcune odi di Pindaro, essendo egli molto avanti nella cognizione della lingua greca. Alessandro De Colle è poi il giovane, del quale si pubblicano in tale occasione alcune *osservazioni critiche sulla terzina X del Canto III dell'Inferno di Dante*; le quali dimostrano di certo nell'egregio giovanetto ampiezza di studii e lucidità di mente. Non è un giornale come il nostro il luogo di esaminare il breve opuscolo; ma bene possiamo rallegrarci di questi frutti giovanili, che ne promettono di succosissimi nell'avvenire. La terzina di Dante che viene comunemente letta così:

> Facevano un tumulto il qual s'aggira
> Sempre in quell'aria senza tempo tinta,
> Come la rena quando il turbo spira

e che nell'ultimo verso è variata da altri

> Come la rena quando a turbo spira

il De Colle riduce con molta finezza di criterii e di osservazioni a quest'altra lezione, di cui rende ampie ragioni:

> Facevano un tumulto il qual s'aggira
> Sempre in quell'aria senza tempo, pinta
> Come la rena quando aturbo spira.

A chi non segua le sue investigazioni può parer strana questa sua lezione: eppure egli la giustifica, senza pretendere assolutamente che sia la vera, non soltanto coi codici e coi riscontri del Boccaccio e d'altri, ma con luoghi paralleli di Dante stesso. Certo chi leggerà il breve scritto troverà ingegnose le deduzioni del De Colle. Noi non possiamo seguirlo qui, perchè dovremmo ripeterle per intero. Ci basti di avere partecipato al pubblico il nostro piacere di avere scoperto questo nuovo indirizzo della gioventù nostra, la quale non può appagarsi delle declamazioni volgari di certi politicastri, che senza studii e senza voglia di occuparsi credono di poter inalzare sè stessi demolendo gli altri.

Si ricordi la nostra gioventù, che come gl'individui così le nazioni si fanno grandi per lo studio ed il lavoro. La patria bisogna amarla col recarle lustro e vantaggio. I buoni patriotti, i liberali veri sono quelli che per virtù propria si trovano in grado di dare molto meglio che pretendere da lei. Quando ognuno avrà fatto di sè un uomo d'un reale valore tutto andrà meglio, e non si udrà più questo perpetuo lagno di gente che pretende tutto e fa nulla.

Ecco una scena dilettevole che si ripete di sovente, in luoghi pubblici. Ci sono degli impiegati del *cessato*, i quali rimasero pure impiegati del *presente*, bravissime persone del resto, attissime ad esercitare la critica sullo Statuto, sulle leggi, sul Parlamento, sul Governo, su tutti coloro che li compongono, su tutto ed assordanti colle impronte loro declamazioni di malcontenti rabbiosi. Ma ecco che cosa accadde ad uno di questi signori pieni di facile coraggio oggidì, quanto distinti in altri tempi per vigliacca accondiscendenza ad ogni sopruso degli imperiali superiori. Uno, stanco di questo tattamellare indiscreto e nojoso, scappò a dire: « Sì, o signore, il Governo italiano è veramente uno stupido Governo ed a confronto dell'austriaco di felice memoria non vale nulla. Lo vedo in lei medesimo, che quando c' era un *verfluchter* qualunque a comandarlo, obbediva tutto silenzioso e rispettoso, e non faceva altro che venire a cantarci qui le glorie e le delizie dell' *Eccelso Governo* ed a dirne le ragioni che aveva contro questi pazzi di liberali italiani; ed ora che c' è il Governo nazionale ne dice corna ed invece di fare il proprio dovere e di ajutare questa barca scassinata dalle tempeste a navigare, imbroglia le vele e grida contro il capitano ed il timoniere, che non le crescono la razione. Se il Governo nazionale fosse buono la metà di quello che era lo straniero, al quale ella dimostra tanto attaccamento, lo avrebbe mandato a deliziarsi a Lubiana o giù di lì. Facciano il loro dovere loro signori che sono pagati per questo, e le cose andranno meglio. E se non vogliono farlo, ci tolgano il fastidio delle loro declamazioni e vadano a cercarsi un Governo di loro predilezione; poichè alla fine siamo noi che li paghiamo e non vogliamo servitori cattivi ed infedeli, i quali per giunta abbiano anche da sparlare tuttodì dei loro padroni. »

Queste parole, pronunciate con forza ed applaudite dagli astanti, fecero ammutolire il ciarlone, il quale si dileguò scornato e pensò, se non fosse giunto il momento di chiedere la pensione, per potersi sfogare più liberamente. È singolare però, che tanti non sappiano comprendere, che abbiamo guadagnato almeno questo, la libertà di lagnarci impunemente e quella anche di rintozzare le insolenti parole di questi già umilissimi e silenziosissimi servi degli oppressori dell' Italia, ai quali non si avrebbe potuto dire senza pericolo proprio una parola in contrario.

Dispaccio telegrafico del Prestito della Città di Barletta. Estrazione del 20 dicembre 1870.

Primo premio Lire **100,000**, Serie **5971**, Numero **23**. Serie rimborsata 1399 dal N. 1 al 50.

CORRIERE DEL MATTINO

— Anche Don Carlos ha pubblicato una protesta ad immagine e similitudine di quella dell'ex-regina Isabella contro l'elezione del principe Amedeo al trono di Spagna.

— S. M. il Re fece sapere al Municipio di Roma che dall'otto al dodici del venturo gennaio si recherà in quella capitale per fermarsi tre o quattro giorni. Contemporaneamente espresse a quel Municipio il desiderio che la più gran parte della somma ch'esso destinerebbe per festeggiare il suo ingresso, fosse erogata in atti di pubblica beneficenza perchè le classi povere abbiano una maggior ragione di andar liete di questo fausto e memorabile avvenimento. *(Opinione)*

— Domenica, 25, sarà compiuta la galleria del Cenisio. Nel giorno di Natale salterà l'ultima mina dalla parte di Bardonnèche.

— Un dispaccio annunzia all'*International* che i pochi metri di roccia che rimangono a scavare nella galleria del Moncenisio, avranno ceduto al martello perforatore sabato (24), al più tardi, e che in tal occasione vi sarà un banchetto nel tunnel stesso.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Berlino, **21**. Un ordine emanato dal gabinetto del re comanda la formazione di battaglioni di guarnigione destinati a guardia dei prigionieri affinchè le truppe della Lanwehr siano rese disponibili per scopi della guerra. Il corpo d'assedio dinanzi a Belfort sarà rafforzato con grossa artiglieria bavarese.

Berlino, 21. La *Corr. provinciale* dice che da molti indizi si può arguire che nel caso non avvenisse in un determinato e breve tempo la resa di Parigi, si passerebbe da parte prussiana al formale attacco dei forti.

La stessa *Corrispondenza prov.* in un articolo che ha per titolo «*La Germania e l'Austria*» dice: Nel momento della rinnovazione della Germania lo sguardo dei politici tedeschi si rivolge in molte maniere sull'Austro-Ungheria per riguardo alla pace di Praga, e nel desiderio di coltivare col potente stato vicino tali rapporti che corrispondano al passato ed ai sentimenti delle popolazi d'ambo le parti.

Tutti i grandi della Confederazione alemanna, col re di Prussia alla testa, sono animati dal desiderio d'intrattenere sincere relazioni d' amicizia coll'Austria, siccome simili relazioni sono fondate nell' interesse comune.

Il governo prussiano non vuol esitare ad esprimere apertamente al governo austro-ungherese codesti suoi sentimenti.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di Comitato del 22 dicembre.

Il Comitato approva il progetto di legge per la convenzione postale colla Gran Brettagna e la convenzione per lo scambio di vaglia postali col Belgio, come pure la convenzione coll' Adriatico-Orientale e colla Società Rubattino, quella col Municipio di Napoli per pensioni ad impiegati del dazio consumo e quella pella revisione della rendita dei fabbricati di Firenze.

Seduta pubblica

Sono discussi ed approvati i progetti di legge per la proroga del termine delle ipoteche, per l' estensione alle provincie romane delle leggi sul dazio consumo e pel riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese.

Si decise di tenere seduta di mattina alle 10 per il progetto del trasporto della Capitale. La seduta continua.

Sul progetto di convenzione colla Società dei canali Cavour, *Mellana* fa obbiezioni e domande a cui rispondono *Sella, Finzi* e *Pissavini*.

È approvato l' articolo.

Incominciasi la discussione del progetto pel trasferimento della Capitale.

Avezzana chiede che lo si faccia immediatamente.

Toscanelli combatte il trasporto per considerazioni politiche.

Bardonecche, 22. Stamane l' avvanzamento della Galleria del Cenisio dal Nord al Sud raggiunse metri **12,215**. Rimangono a scavarsi metri *cinque* soltanto.

Firenze, 22. I collegi di Aragona, Alcamo, Oderzo, Manfredonia, Montagnana, Tondi, Torino, sono convocati l' 8 gennaio. I collegi di Ancona, Badia, Piove, e Ragusa sono convocati il 15 gennaio.

Berlino, 22. (Ufficiale) Si ha da Verrailles 21: Dopo un vivo cannoneggiamento dei forti stanotte, circa tre divisioni della guarnigione di Parigi si avanzarono stamane per attaccare un corpo della guardia e il 12° corpo. I nostri avamposti respinsero l' attacco dopo un vivo combattimento di parecchie ore, sostenuto specialmente dall' artiglieria. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Il generale Vogts e Rethel respinse il 20 circa 6000 mobili con cavalleria e artiglia da Macon sopra Tours. Il generale Goltz sorprese il nemico in 4 accantonamenti presso Lagres e lo disperse verso il Nord. Il nemico perdette alcune centinaja di fucili, bagagli e 50 prigionieri.

Vienna, 22. Credito mobiliare 248.—, lombarde 118.20, austriache 379, Banca Nazionale 728, napoleoni 9.95, cambio su Londra 124.25, rendita austriaca 65.80.

Bordeaux, 22. Il nemico trovasi nei dintorni di Tours. Alcuni abitanti fecero resistenza. Scambiaronsi dei colpi di fucile. Havvi uno o due morti, fra cui assicurasi che vi sia Beurtholret, Redattore dell' *Union Liberale*.

Torino, 22. Il Re Amedeo e la deputazione Spagnola partirono stamane alle 11 1[2 per Firenze.

Marsiglia 22 dic. Francese 53.25, ital. 55.75 Prest. naz. 427.50, lombarde 229, austriache 760, ottomane 280.—.

Berlino, 21. Un articolo della *Corrispondenza Provinciale* dice che il re di Prussia e tutti i Principi tedeschi sono animati dal desiderio di mantenere amichevoli e sincere relazioni, basate sugli interessi comuni, col potente Impero austro-ungarico.

La *Corrispondenza* soggiunge che il Governo prussiano fece al Governo austriaco una comunicazione circa la trasformazione della Germania.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che questa comunicazione è già partita per Vienna.

Bordeaux, 21. Jeri avvennero parecchi combattimenti nei dintorni di Tours, che fu minacciata da vicino dalla parte della linea di Vendôme.

Il nemico nella Normandia continua a fortificarsi a Bourctheroulde.

Corre voce che jeri sia avvenuto verso Nuits un nuovo combattimento. Mancano i dettagli.

Bordeaux, 21. Un proclama di Laurier dice: Informazioni del Governo permettono di smentire categoricamente le voci di disordini nelle strade di Parigi, e che siasi proceduto a una violenta repressione. Flourens fu rinviato dinnanzi il Consiglio di guerra per fatti estranei alla politica. Egli è accusato di avere usurpato le insegne di un comando militare.

Un certo numero di volontari di Belleville furono pure condotti al Consiglio di Guerra per diserzione in faccia al nemico. Non avvenne nè in occasione di questi fatti particolari, nè in altra circostanza alcun sintomo di disordine. Lo spirito d' unione e patriottismo va invece sempre più crescendo.

Chanzy arrivò a Mans.

Gambetta lasciò Bourges, e recasi presso l' armata di Lione.

Un dispaccio del Prefetto del Rodano annunzia che ieri a Lione un capo di battaglione della Guardia nazionale fu incarcerato sotto futile pretesto e fucilato da una Banda di miserabili stipendiati probabilmente dai nemici della Repubblica e della Francia. L' esecuzione ebbe luogo dopo un simulacro di giudizio. Lione è costernata e sdegnata, ma tranquilla.

Una lettera da Parigi del 17 annunzia che operasi il censimento di tutti gli abitanti nello scopo di assicurare un' equa distribuzione della carne e di conoscere quali si sottraggono agli obblighi militari.

Tennesi nel giorno 16 un Consiglio di guerra sotto la presidenza di Trochu.

Londra, 21. Inglese 91 13[16, italiano 55 9[16, lombarde 14 9[16, turco 44 3[8, austr. —.—, spagnuolo 31 5[16.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 22 dicembre

Rend. lett. fine	59.05	Prest. naz. 78.15 a	78.05
den.	59.—	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.09	Az.Tab. c. 704.—	703.50
den.	21.07	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.33	d' Italia 23.80 a	—.—
den.	26.29	Azioni della Soc. Ferro-	
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid. 334.25	333.75
den.	—.—	Obbl. in car. 442.	—.—
Obblig. Tabacchi	472 —	Buoni	172.—
		Obbl. eccl. 78.25	78.15

TRIESTE, 22 dic. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto	v. a. da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	4 1[2	91.25	91.35
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104.10	104.04
Anversa	100 franchi	3 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.35	103.50
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	—.—	—.—
Londra	10 lire	2 1[2	124.—	124.25
Italia	100 lire	5	46.50	46.65
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.3[4 a 6.— all' anno
» Vienna » 6.— a 6.1[2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.37 1[2	5.88 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 —	9.94
Sovrane inglesi	»	12.55 —	12.56 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.25	122.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		21	22 dec.
Metalliche 5 per 0[0 fior.		56.45	56.45
Prestito Nazionale	»	65.90	65.75
» 1860	»	92.25	92.20
Azioni della Banca Naz.	»	728.—	729.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	247.—	248.—
Londra per 10 lire sterl.	»	124.85	124.25
Argento	»	122.65	122.70
Zecchini imp.	»	—.—	5.89
Da 20 franchi	»	9.95 1[2	9.95 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 23 dicembre
a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l' ettolitro	it. l.	21.56	ad it. l.	22.46
Granoturco	»	»	10.94	»	11.80
Segala	»	»	13.30	»	13.54
Avena in Città	» rasato	»	9.20	»	9.30
Spelta	»	»	—.—	»	25.—
Orzo pilato	«	»	—.—	»	25.15
» da pilare	»	»	—.—	»	12.40
Saraceno	»	»	—.—	»	8.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	14.50
Lupini	»	»	—.—	»	8.50
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	32.50
Fagiuoli comuni		»	15.90	»	16.50
» carnielli e schiavi		»	24.50	»	24.92
Castagne in Città	» rasato	»	12.50	»	13.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

N. 1988.

Provincia di Udine *Distretto di Ampezzo*

Comune di Ampezzo

Caduto deserto il primo esperimento d'asta d novembre appalto pel taglio, riduzione, estradizione ed accatastatura delle legna ad uso combustibile e costruzione nel primo anno di uno Stuetto sul Rugo Rio Storto.

Il Sindaco

Avvisa

Che nel giorno di mercoledì 4 gennaio 1871 si terrà un secondo incanto per l' appalto di cui sopra,

Che si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione qualunque sarà il numero degli offerenti,

Che restano del resto ferme le condizioni indicate dal precedente avviso 24 dicembre pari numero.

Ampezzo 16 dicembre 1870.

Il Sindaco
N. PLAI.

Il sottoscritto interessa i portatori di qualunque Titolo Interinale con Prestito a Premi da lui appoggiati, a voler entro la fine del corrente presentarsi al suo Studio *Contrada Ospital Vecchio, N. 554*, per mettersi in regola coi versamenti in arretratto, altrimenti trovasi costretto a lasciargli decadere d'ogni diritto, e ciò in base al programma.

Udine, 18 dicembre 1870.

MARCO TREVISI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 650 1

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Fiume

Avviso d' Asta

Per miglioramento del ventesimo

In conformità dell' Avviso d' Asta 18 novembre 1870 n. 650 pubblicato a termini di legge ed inserito nel *Giornale di Udine* dei giorni 3, 5 e 6 dicembre 1870 corrente, si è oggidì tenuta in questo Ufficio pubblica Asta per la impresa del taglio, allestimento, sboscamento ed acquisto del materiale da lavoro e da fuoco derivaturo da n. 2685 tra quercie ed olmi martellati dalla R. Ispezione Forestale di Motta nel bosco Comunale detto Aenet-Braida.

Avendo il sig. Marin Gio. Battista fatta la migliore offerta, e cioè it. lire 14.64 pel legname da lavoro ogni metro cubo, it. l. 3.69 pel legname da fuoco ogni stero, it. l. 1.80 per ogni centinajo di fascine garbe, ed it. l. 1.33 pelle scheggie ogni stero, fu a lui aggiudicata l' asta, salvo ad esperimentare l' esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla detta offerta.

Quindi si avverlono gli aspiranti e chiunque può avervi interesse, che da oggi sino alle ore 5 pom. del giorno 3 gennaio 1871, si accetteranno le offerte in aumento non minore del ventesimo debitamente cautate col deposito di lire 996, a tenore del precitato Avviso d'Asta, ed in caso affermativo, con altro Avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara a termini del Regolamento di Contabilità Generale.

Fiume, 19 dicembre 1870.

Il Sindaco
VIAL

ATTI GIUDIZIARII

N. 9883 3

EDITTO

Si rende noto a Girolamo Pascoli fu Antonio di Zuglio che sulla petiziono 18 febbraio 1869 n. 1556 di Luigia Agostinis prodotta in suo confronto per pagamento di l. 81.47 regolarmente intimatagli fu emessa la sentenza 15 luglio 1869 n. 6331, e trovandosi assente d' ignota dimora senza aver lasciato un procuratore, dietro istanza 12 corrente p. n. gli venne deputato in curatore questo avv. D.r G. B. Spangaro al quale verrà intimata la sentenza per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 18 novembre 1870.

Il R. Pretore
RUSSI

N. 9698 3

EDITTO

Si rende noto, che in questa sala pretoriale nei giorni 14, 28 gennaio e 18 febbraio 1871 dalle 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita del sottodescritto immobile esecutato ad istanza di Angelo De Re di Pozzo ed a carico di Daniele fu Gio. Batt. Leonarduzzi Crai di detto luogo e creditori iscritti, alle seguenti

Condizioni

1. Il fondo sarà venduto al primo o secondo esperimento non al di sotto del valore di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.

2. L' esecutante ove rimanesse deliberatario sarà esente dal previo deposito e dal versamento del prezzo di delibera, fino a graduatoria passata in giudicato ed otterrà frattanto il possesso e godimento del fondo e la voltura.

3. Gli altri aspiranti dovranno depositare al momento dell' offerta il decimo del prezzo di stima ed il corrispettivo d' acquisto versarlo entro otto giorni successivi alla R. Agenzia del Tesoro in Udine, meno l' ammontare delle spese di esecuzione le quali saranno pagate entro lo stesso termine all' esecutante nella misura che verranno liquidate dal giudice. Eseguito tutto ciò potranno ottenere il possesso, l' aggiudicazione in proprietà e la voltura.

4. A carico del deliberatario resterà la contribuzione annua dovuta alla Chiesa di S. Sabina di Pozzo consistente in frumento quarte 1, quartaroli tre ed in contanti aL. 28,57, pari ad it. L. 24.60.

5. Le spese di delibera e successive tasse e prediali resteranno a carico del deliberatario medesimo.

Beni da astarsi nel Comune censuario di S. Giorgio.

In mappa al n. 1207 aratorio con fabbrica erettavi sopra di pert. 0,97 rend. l. 3.00 complessivamente stimato it. l. 1500.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 14 novembre 1870.

Il R. Pretore
ROSINATO *Barbaro.*

N. 24584 2

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica all' assente d' ignota dimora Gio. Batt. Cudicini di Savorgnan di Torre che luigi Fattori di Udine sotto questo numero ha presentato contro di esso Cudicini la petizione per pagamento di it. l. 988 interessi ed accessorj in estinzione al chirografo 31 maggio 1868 sulla qual petizione è fissato il contradditorio all' Aula verbale del 26 gennaio 1871 e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato in curatore a di lui pericolo e spese l' Avv. D.r Giuseppe Forni di qui onde la causa possa proseguirsi secondo il Regolamento giudiz. civile e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Gio. Batt. Cudicini a comparire in tempo personalmente od a mezzo del deputatogli curatore al quale somministrerà i necessarj documenti di difesa o sostituire allo stesso altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

EMISSIONE DI 20,000 AZIONI DI LIRE 500 CIASCUNA

formanti la prima serie del

CAPITALE DI CINQUANTA MILIONI

per la costituzione di una

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER COMPRA E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN

ROMA.

La **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni e Opere pubbliche in Roma** ha per iscopo speciale, come lo indica la sua denominazione, la Compra e Vendita di Terreni fabbricativi nella Città di Roma, non chè la costruzione di nuove Fabbriche, allargamento di Strade, Opere pubbliche ecc. ecc., per conto delle Provincie, Comuni, Consorzi e Privati.

Il grande sviluppo industriale e commerciale che l' avvenire riserva alla Città di Roma è un fatto incontestato da tutti. — I terreni situati in luoghi salubri e opportuni debbono necessariamente elevarsi a quei prezzi ai quali si elevarono in tutte le altre grandi città principali d' Europa.

Per assicurare il buon successo dell' impresa, la Società, oltre all' essersi associata varie Case Bancarie, ha riunito intorno a sè un nucleo serio d' intraprenditori, i quali, compresi dell' avvenire della Società e da essa sostenuti concorreranno colla loro opera pratica al rapido sviluppo della medesima.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, è attualmente proprietaria di oltre metri 200,000 di terreni situati in differenti posizioni, ma egualmente destinati ad un brillante avvenire;

100,000 metri, circa, trovansi in prossimità della Stazione della Ferrovia, e precisamente sulla piazza, posizione la più salubre e destinata a divenire il centro ricco ed elegante della città nuova;

100,000 metri, circa, all' altra estremità della Città, lungo la sponda destra del Tevere, vicino alla Città Leonina, a sinistra del Castel S. Angelo, in faccia del porto di Ripetta, col quale saranno messi in comunicazione per mezzo di un ponte monumentale già da molti anni progettato. Questi terreni in vicinanza della Piazza del Popolo, a pochi minuti dal Corso, sono chiamati a servire di centro industriale e commerciale nonchè di centro d' abitazioni borghesi.

La **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** fa cessione di questi 200,000 metri circa alla **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma**, senza riserva alcuna, i primi 100,000, al prezzo di **L. it. 15** al metro quadro, e i secondi a **L. 5.50** c. il metro quadro, di modo che la nuova Società è già fin da oggi chiamata a fruire dei vantaggi di un' operazione combinata in favorevolissime condizioni.

Le predette Operazioni, oltre al rispondere ad un bisogno urgente della Città di Roma, costituiscono un impiego di Capitali garantito in modo che l' emissione attuale può dirsi una vera **Emissione Ipotecaria**.

Le Azioni della **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma** saranno ricevute al loro valor nominale, per l' ammontare dei versamenti eseguiti, su tutti i depositi per concessioni di lavori, o cessioni d' accollo.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1. All' interesse del 6 0[0 all' anno sul Capitale versato pagabile per semestre il 1. Luglio ed il 1. Gennaio di ogni anno.
2. All' 80 0[0 degli utili netti pagabili ogni anno,
3. I Sottoscrittori di questa prima Serie avranno diritto di preferenza alle Emissioni ulteriori in ragione di un' Azione per ogni due primitivamente sottoscritte.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta in Firenze, presso la **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** i giorni di **Martedì 20, Mercoledì 21 e Giovedì 22 Dicembre** dalle ore 9 ant. alle 4 pom., **Via Cavour N. 11, p.° p.°**

I VERSAMENTI SI FARANNO COME SEGUE:

5 0[0 (It. L. 25) all' atto della sottoscrizione. | 5 0[0 (It. L. 25) al reparto. | 10 0[0 (It. L. 50) al 20 Gennaio (1871). | 10 0[0 (It. L. 50) al 20 Febbraio (1871).

Le rimanenti it. L. 350 saranno richieste, ove occorra, (a' termini dell' Art. 9 degli Statuti Sociali) dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in modo però che nessun versamento sia superiore ad it. L. 50

Fra un versamento e l' altro dovrà sempre correre l' intervallo di 30 giorni almeno (Art. 9 degli Statuti).

Ogni richiesta di versamento sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in due altri principali Giornali 15 giorni prima di quello fissato pel versamento.

Trascorsi **cinque anni** a datare dalla Costituzione definitiva della Società, gli Azionisti, in vista dell' oggetto speciale per il quale la **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma**, si è formata, saranno convocati in conformità dell' Art. 5 degli Statuti, in Assemblea Generale per deliberare sulla cessazione della Società, o per la continuazione delle sue operazioni.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA GENERALE DEL CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Comm. Giac. Servadio, Presidente — Firenze.
Barone J. Sonnino, Vice-Presidente — Firenze.
Conte Augusto De Gori Senatore del Regno — Firenze.
Comm. Antonio Beretta idem — Firenze.
Adolph B. H. Goldschmidt, Banchiere — Francoforte.

John Goldschmidt — Firenze.
A. Sulzbach della Casa Fratelli Sulzbach, Banchieri — Francoforte.
U. Geisser, Banchiere — Torino.
F. Wagnière, Banchiere — Firenze.
Angelo Guarducci, Dirett. della Banca Anglo-Italiana — Firenze.

M. G. Maurocordato — Livorno.

SUPPLENTI

Cav. Avv. Giuseppe Servadio, — Firenze.
Comm. Giuseppe Pagni, Segretario — Firenze.

Le Sottoscrizioni si ricevono contemporaneamente

a **Roma** presso la Succursale della *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale* Via Fornari 221, Palazzo Torlonia 1° piano e presso i signori Spada Flamini e C. — Giuseppe Baldici.
» **Napoli** » il Banco di Napoli. — Signori Feraud e figli. — Angelo Alhaique.
» **Palermo** » signori E. Deninger e Compagnia.
» **Livorno** » » A. Uzielli. — F. di G. N. Nodena e Compagni.

a **Genova** presso i signori Fratelli Bingen. — L. Vust e Compagni. — I. Tedeschi e Compagni
» **Torino** » » Fratelli Ceriana. — U. Geisser e Compagni. — Fratelli Siccari.
» **Milano** » » Mazzoni e C. successori Uboldi. — Vogel e C.
» **Venezia** » » Jacob Levi e figli.
» **Trieste** » » Felice Vivante. — la figliale della *Wiener Wechslerbank*.

La Sottoscrizione è aperta anche all' estero a **Londra, Vienna, Ginevra** e nelle altre principali città.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte superasse il numero prestabilito avrà luogo una proporzionale riduzione.

Nel più breve termine possibile, dopo chiusa la Sottoscrizione, tutti i Sottoscrittori saranno convocati in Adunanza Generale ai termini dello Statuto Sociale, Art. 33, che sarà ostensibile in tutti i luoghi dove è aperta la Sottoscrizione.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.